

Norvegia ad opera di una joint venture in cui l'ENI ha una partecipazione del 6% ed è stato finalizzato l'accordo con i partners per l'unificazione dei campi non ancora sviluppati di Midgard, Smorbukk e Smorbukk South, nel mare di Norvegia (progetto di sviluppo denominato Asgard, dove l'ENI detiene il 7,9%).

Nel Regno Unito è stata acquisita, nell'ambito del 16° Round, una partecipazione del 30% nell'Atlantic Block 205/14 nelle West Shetland. E' stata completata l'installazione di una piattaforma sul J Block a cui sono collegati 15 pozzi; l'avvio della produzione è condizionato da una controversia, tuttora in corso, con la società acquirente del gas.

E' stata ottenuta dal Governo britannico l'autorizzazione per la messa in produzione del giacimento offshore di Thelma dove l'ENI partecipa, con il ruolo di operatore, al 47,5%; l'inizio della produzione è previsto entro il 1996.

Il Governo britannico ha approvato inoltre il piano di sviluppo del campo di Marnock incluso nel progetto ETAP.

Resto del mondo Negli Stati Uniti sono stati acquisiti due nuovi titoli minerari (East Cameron 325 e South Marsh Island 113) ed una partecipazione del 33,3% nei titoli minerari S.Timbalier 228, 230 e 231; è stato completato il pozzo South Marsh Island 250-1, mineralizzato a gas, ed è entrato in produzione il campo South Marsh Island 250. In Cina sono entrati in produzione nel Mar cinese meridionale due importanti campi (HZ 32.2 e HZ 32.3) operati dal Consorzio ACT, dove l'ENI partecipa al 16,3%.

La produzione a fine 1995 era di circa 60.000 barili/giorno e consente al Consorzio ACT di essere il maggior produttore di greggio nell'offshore cinese, con una produzione complessiva media di circa 115.000/120.000 barili/giorno.

In Kazakistan è stato firmato un accordo in base al quale un consorzio, in cui l'ENI ha una quota del 42,5%, ha avviato attività di manutenzione delle facilities esistenti nel giacimento di Karachaganak per il mantenimento dei livelli produttivi. Sono in corso attività negoziali per la formalizzazione di un accordo di production sharing per il successivo sfruttamento del giacimento e per la valutazione delle opzioni per l'export. La produzione complessiva del 1995 è stata di 17,4 milioni di boe (quota ENI 2,6 milioni di boe).

In Azerbaigian è stato concluso un accordo tra

la Socar, compagnia petrolifera di Stato azera, e un gruppo di società straniere, tra cui la LukAgip per una quota del 50% e l'ENI per una quota del 5%, per l'esplorazione, lo sviluppo e lo sfruttamento di un'area di ricerca di 427 chilometri quadrati, denominata Karabakh, situata nel Mar Caspio all'interno di un bacino petrolifero di notevole potenzialità mineraria.

Ricerca scientifica e tecnologica

L'attività di ricerca scientifica e tecnologica ha interessato la realizzazione di sistemi, tecniche e metodi innovativi mirati alla riduzione dei costi di ritrovamento e di sfruttamento di giacimenti, all'aumento dell'efficienza, alla riduzione dell'impatto ambientale, all'aumento della sicurezza e alla valorizzazione delle risorse marginali di idrocarburi.

I risultati ottenuti hanno consentito di migliorare le tecniche di caratterizzazione dei giacimenti e di simulazione della dinamica di produzione e di sviluppare apparecchiature per la perforazione orizzontale ultraprofonda, sistemi di produzione sottomarina per alti fondali e metodi di contenimento dell'impatto ambientale in fase di perforazione.

Importanti sviluppi sono stati conseguiti nel campo della movimentazione di greggi ad alto contenuto di gas mediante la messa a punto di sistemi di pompamento per fluidi bifasici.

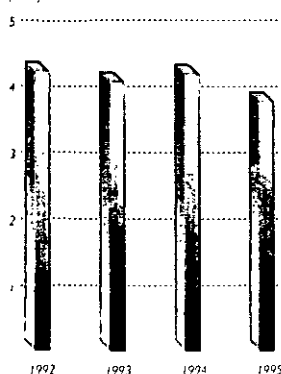
Le spese di ricerca scientifica e tecnologica sostenute nell'esercizio sono risultate pari a 92 miliardi di lire.

Linee strategiche

Le linee strategiche sono finalizzate ad incrementare la presenza all'estero in aree selezionate, al fine di consolidare la presenza dell'ENI tra le "majors" petrolifere, con una produzione di idrocarburi superiore a un milione di barili/giorno. Si prevede inoltre di avviare alcune importanti iniziative per giungere nei primi anni del 2000 ad una produzione di oltre 1,2 milioni di boe/giorno, mantenendo un rapporto riserve/produzione in linea con le performances della migliore concorrenza internazionale.

In sintonia con la generale previsione di un'ulteriore crescita nei prossimi anni della domanda di gas naturale per il basso impatto ambientale derivante dal suo impiego, per la sua facilità d'uso e per gli alti rendimenti offerti dalle tecnologie legate a questa fonte, ulteriore obiettivo è l'aumento nel lungo periodo della quota del gas sul totale della

Costi di produzione per barile*
(\$/boe)

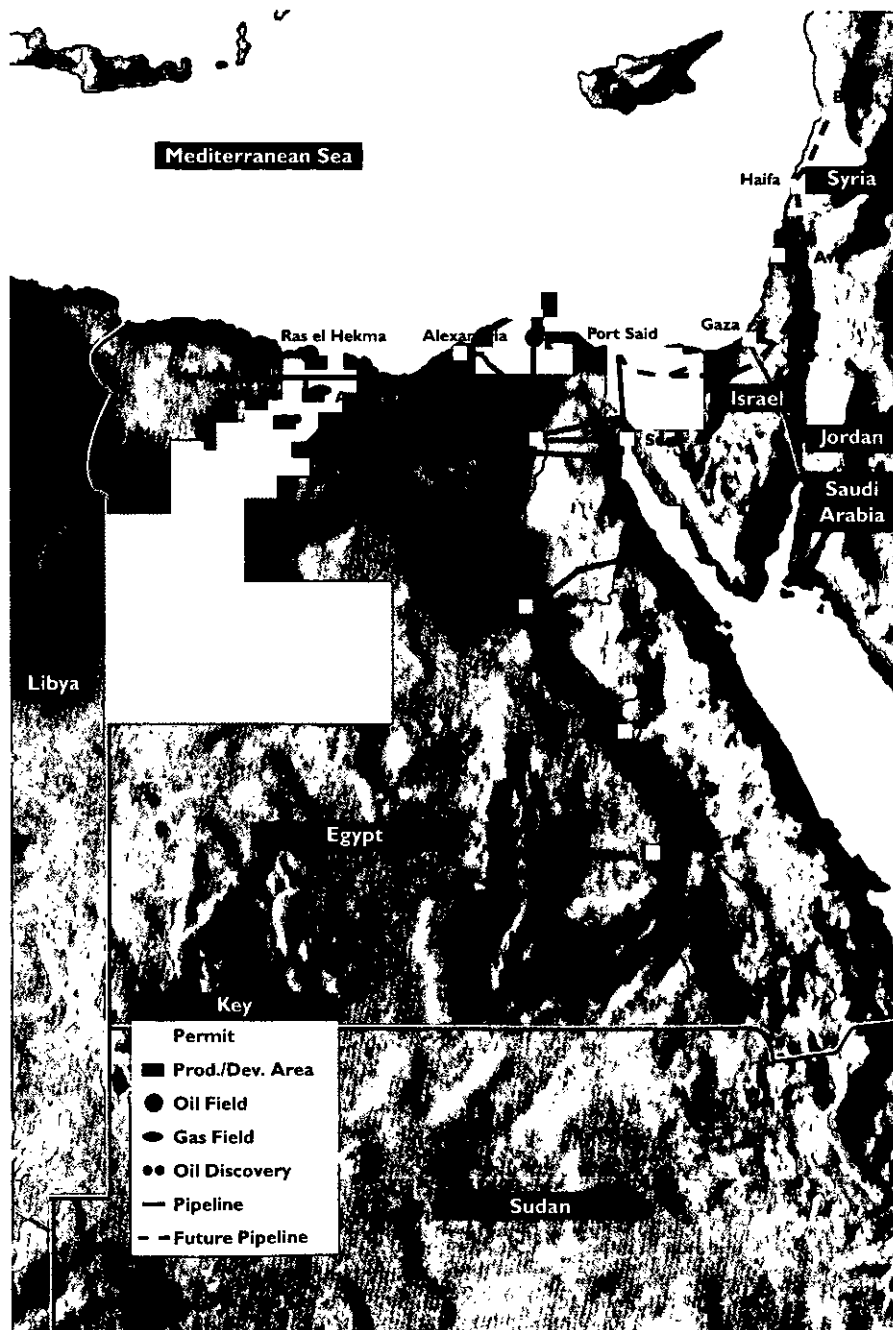


* Calcolati secondo gli standards SEC

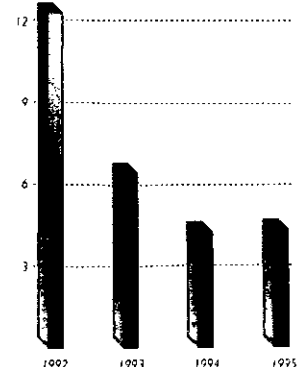
produzione, ora a circa il 38%.

Le azioni per raggiungere tali obiettivi sono in particolare: la rigorosa valutazione degli investimenti sulla base della redditività conseguibile nel tempo; la realizzazione e il rafforzamento di alleanze strategiche; l'adozione e lo sviluppo di tecnologie

avanzate; la razionalizzazione del portafoglio di assets; il costante controllo dei costi; la continua attenzione ai problemi concernenti l'ambiente e la sicurezza; l'ulteriore miglioramento dell'organizzazione, dello sviluppo e della qualificazione delle risorse umane.



Costi di esplorazione e sviluppo per barile*
(\$/boe)



* Calcolati secondo gli standards SEC.

Approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale

L'incremento delle vendite di oltre il 10% ha consentito di superare la soglia dei 50 miliardi di metri cubi venduti

- Il potenziamento della rete di trasporto e i contratti di approvvigionamento acquisiti permettono di soddisfare i crescenti fabbisogni dei prossimi anni

L'ulteriore diversificazione delle fonti di approvvigionamento è la risposta per la prevista espansione della domanda oltre il 2000

- Aumenta la presenza nella distribuzione secondaria all'estero con l'acquisizione della maggiore società ungherese del settore

	1993	1994	(miliardi di lire) 1995
Ricavi netti	14.676	15.003	16.265
Utile operativo	3.107	3.110	3.297
Investimenti	3.801	2.059	2.386
Dipendenti al 31 dicembre	18.433	18.193	17.572

L'utile operativo conseguito nel 1995 ammonta a 3.297 miliardi di lire, con un aumento di 187 miliardi rispetto al 1994, pari al 6%.

L'incremento delle quantità vendute (5,12 miliardi di metri cubi) ha più che compensato la contrazione dei margini unitari della distribuzione primaria, che hanno risentito dell'aumento più marcato dei costi di acquisto del gas naturale (7,1%), anche a seguito della lievitazione dei cambi delle valute di riferimento, rispetto all'incremento dei prezzi di vendita (3,3%), e l'aumento degli ammortamenti connesso all'entrata in esercizio nell'ultimo biennio di nuovi investimenti.

Approvvigionamento e trasporto

Per la prima volta nella storia dell'ENI, le vendite di gas naturale della distribuzione primaria hanno superato i 50 miliardi di metri cubi (52,55). L'aumento dei fabbisogni è stato soddisfatto con il maggior ricorso alle importazioni, principalmente dall'Algeria (+5,90 miliardi di metri cubi) in relazione al graduale aumento dei volumi contrattuali e della capacità di trasporto conseguente al raddoppio del gasdotto Transmediterraneo; complessivamente le importazioni sono state pari a 34,93 miliardi di metri cubi e hanno coperto circa il 66% del fabbisogno. I volumi approvvigionati dal settore ricerca e produzione di idrocarburi dell'ENI (18,00 miliardi di metri cubi) hanno subito una leggera flessione (1,4%); la loro incidenza sulla copertura del fabbisogno è scesa dal 38% del 1994 al 34% circa. Nel 1995 è stato concluso l'accordo sulla revisione periodica del prezzo di fornitura del gas olandese; l'accordo prevede tra l'altro un consistente aumento della flessibilità dei volumi di prelievo.

La domanda di gas naturale in Italia è prevista in crescita a un tasso superiore a quello della domanda di altri combustibili; conseguentemente negli ultimi anni sono stati conclusi accordi di lungo termine per ulteriori

forniture di gas naturale, con volumi addizionali di oltre 14 miliardi di metri cubi annui, che permetteranno di far fronte alla prevista crescita della domanda fino al 2000. In relazione a tali volumi addizionali, sono in via di completamento il potenziamento del gasdotto russo, che consentirà di trasportare dal 1999 circa 5,5 miliardi di metri cubi annui aggiuntivi, e il raddoppio del gasdotto Transmediterraneo dall'Algeria all'Italia che consentirà di disporre, dal 1996, di 7 miliardi di metri cubi annui aggiuntivi di gas naturale, oltre che di vettoriare 4 miliardi di metri cubi annui per l'ENEL. In forza dei contratti in essere, vengono assicurati per oltre 20 anni dalla Russia e dall'Algeria circa 20 miliardi di metri cubi annui di gas naturale ciascuno. E' in via di completamento altresì l'ammodernamento del terminale di rigassificazione di gas naturale liquefatto (GNL) di Panigaglia, che fa seguito all'accordo con la Sonatrach per la fornitura di circa 2 miliardi di metri cubi all'anno a partire dal 1996. I contratti di fornitura di gas naturale attualmente in essere, che scadono dopo il 2010, assicurano circa 66 miliardi di metri cubi/anno di gas naturale.

La rete dei gasdotti dell'ENI in Italia è stata ulteriormente sviluppata; nel 1995 sono stati messi in esercizio 995 chilometri portando l'estensione totale della rete a 26.786 chilometri. In particolare sono stati messi in esercizio alcuni tratti della linea italiana del gasdotto Transmediterraneo ed è stata completata la direttrice Transpadana che consente di migliorare il collegamento tra i principali campi di stoccaggio e di produzione della parte orientale della Pianura Padana e le aree di vendita più importanti. Al 31 dicembre 1995 erano in esercizio infrastrutture di trasporto del gas naturale costituite da 22 centrali di compressione e 533 impianti di decompressione. Per il trasporto internazionale del gas l'ENI si avvale, in joint venture con società locali, di una rete di gasdotti di circa

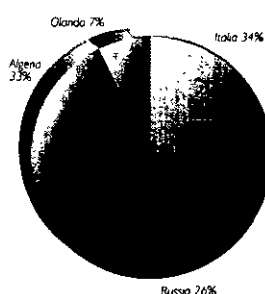
Acquisti di gas naturale

	1992	1993	1994	1995
Italia (1)	14,30	16,71	18,33	18,05
Algeria	14,76	13,68	11,53	17,43
Russia	13,66	13,35	13,39	13,83
Olanda	5,53	5,41	4,45	3,62
Altre (2)	0,57	0,23	0,21	0,05
	48,82	49,38	47,91	52,98

(1) Al netto dei volumi di gas trasportati dall'ENI per conto di produttori nazionali terzi (pari a 0,32, 1,00 e 0,94 miliardi di metri cubi, rispettivamente negli anni 1992, 1993 e 1994). Dal 1° gennaio 1995 tali volumi sono classificati nell'attività di trasporto invece che di vendita.

(2) Principalmente GNL dall'Algeria.

Acquisti di gas naturale nel 1995



3.000 chilometri. Nella distribuzione secondaria, attraverso l'Italgas, l'ENI dispone di una rete di distribuzione urbana di 88.300 chilometri (86.353 al 31 dicembre 1994).

Vendite

Nel 1995 le vendite di gas naturale della distribuzione primaria sono state di 52,55 miliardi di metri cubi, con un aumento del 10,8% rispetto al 1994. L'incremento delle vendite si è verificato in tutti i settori utilizzatori. In particolare: le vendite per usi civili sono aumentate del 10,9%, anche in conseguenza delle temperature più rigide; quelle per usi industriali dell'8,8%, per la positiva situazione congiunturale in Italia e per il crescente utilizzo del gas naturale per la produzione di energia elettrica attraverso impianti di cogenerazione; quelle per usi termoelettrici del 15,5%, principalmente per vendite aggiuntive all'ENEL effettuate nel periodo estivo.

Le vendite di gas naturale della distribuzione secondaria ENI in Italia sono state di 7,22 miliardi di metri cubi, con un aumento del 10,5%. Il servizio è stato esteso a 41 nuovi comuni (1.023 complessivamente); il numero delle utenze servite attraverso le reti di distribuzione urbana al 31 dicembre 1995 era di oltre 4,8 milioni, con un incremento di circa 120.000 utenze rispetto al precedente esercizio. Nell'ambito delle strategie di sviluppo all'estero, nel 1995 è stato concluso con l'Ente ungherese per le privatizzazioni, a seguito di gara internazionale, l'acquisto della quota di maggioranza del capitale sociale della Tigaz. La Tigaz, la più grande società regionale di distribuzione gas, opera nel nord est del Paese in oltre 600 centri urbani distribuendo gas naturale, attraverso 19.000 chilometri di rete, a circa 800.000 utenti, per un volume annuo di circa 2,5 miliardi di metri cubi.

Dal 1° luglio 1995 l'Italgas ha adottato la "Carta del Servizio Gas" nella quale sono

indicati i criteri e i parametri di qualità che caratterizzano il servizio di erogazione del gas: sicurezza, continuità e regolarità nel servizio, accessibilità e trasparenza nei rapporti con la clientela, precisione nella misurazione e nella fatturazione dei consumi, tempestività nella evasione delle richieste di esecuzione lavori.

Investimenti e ricerca scientifica e tecnologica

Nel 1995 sono stati effettuati investimenti per 2.386 miliardi di lire, con un aumento rispetto al 1994 di 327 miliardi di lire.

Gli investimenti nella distribuzione primaria hanno interessato il potenziamento delle strutture di importazione per lo sviluppo della rete di trasporto primaria; in particolare: il potenziamento del gasdotto Transmediterraneo (552 miliardi di lire); il potenziamento della rete primaria Transpadana (261 miliardi di lire); il potenziamento del gasdotto russo e l'allacciamento delle centrali ENEL.

Complessivamente nell'area sono stati investiti 1.756 miliardi di lire, al lordo di contributi in conto capitale per 173 miliardi di lire.

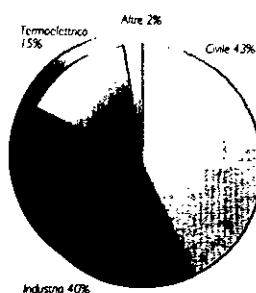
Gli investimenti nella distribuzione secondaria hanno interessato principalmente l'estensione e il mantenimento della rete al Centro Nord.

Sono in corso di costruzione due navi metaniere da 65.000 metri cubi, di cui una sarà consegnata nel 1996 e l'altra nel 1998.

Complessivamente nell'area sono stati investiti 717 miliardi di lire, al lordo di contributi in conto capitale per 85 miliardi di lire.

Le attività di ricerca scientifica e tecnologica sono state finalizzate alla sicurezza e alla protezione dell'ambiente e allo sviluppo di nuove tecnologie di utilizzo, trasporto e distribuzione del gas naturale. Tra i risultati più significativi ottenuti: la progettazione di un sistema sottomarino per la riparazione di condotte in alti fondali; l'individuazione di soluzioni innovative per la riparazione di condotte senza interruzione del trasporto del

Vendite di gas naturale nel 1995



Vendite di gas naturale

	1992	1993	1994	1995
Civile (1)	21,14	22,16	20,37	22,60
Industria (2)	17,67	17,89	19,28	20,97
Termoelettrico	7,02	7,26	6,71	7,75
Altre (3)	2,00	1,34	1,07	1,23
	47,83	48,65	47,43	52,55

(1) Vendite effettuate attraverso le imprese locali di distribuzione; sono incluse le vendite a piccole industrie con consumi inferiori a 200.000 metri cubi annui.

(2) Comprende le vendite a produttori indipendenti di elettricità.

(3) Comprende le vendite ai settori chimico e automobilistico nonché le esportazioni. Sono stati esclusi i volumi di gas trasportati dall'ENI per conto di produttori nazionali terzi (pari a 0,32, 1,00 e 0,94 miliardi di metri cubi, rispettivamente negli anni 1992, 1993 e 1994).

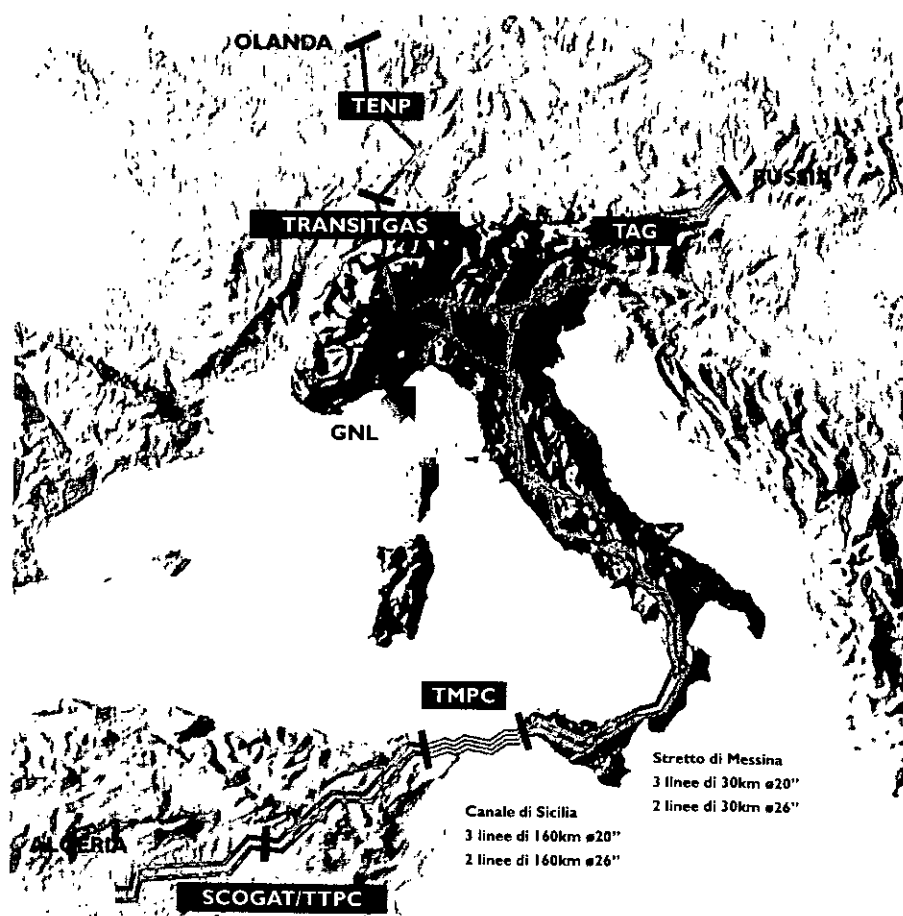
Dal 1° gennaio 1995 tali volumi sono classificati nell'attività di trasporto invece che di vendita.

gas; la messa a punto di nuove tecnologie per l'acquisizione di dati sul territorio e la gestione in sicurezza delle condotte. E' in corso di completamento la predisposizione di un sistema esperto per l'ottimizzazione energetica e ambientale dei processi stazionari di combustione del gas. Le spese di ricerca scientifica e tecnologica sostenute nell'esercizio sono risultate pari a 19 miliardi di lire.

Linee strategiche

Per soddisfare l'espansione della domanda oltre il 2000, le linee strategiche di settore prevedono la diversificazione delle fonti di approvvigionamento dall'estero; in tale ambito sono in corso negoziati con i produttori norvegesi e inglesi per nuove importazioni dal Mare del Nord. Nel 1995 è stato avviato lo studio progettuale per la costruzione a Monfalcone di un impianto di rigassificazione di GNL. Per l'avvio del progetto è stato attivato un ampio confronto con le comunità locali sull'impatto territoriale del terminale. Il progetto prevede la costruzione di un

terminale realizzato modularmente che lavorerà nella fase iniziale per conto dell'ENEL e raggiungerà in futuro un livello di 12 miliardi di metri cubi annui. E' prevista la costituzione di una società con l'ENEL, di cui l'ENI avrà la maggioranza del capitale e curerà la gestione operativa. Le linee strategiche prevedono inoltre: l'ulteriore miglioramento della sicurezza e della flessibilità del sistema attraverso il potenziamento delle infrastrutture di stoccaggio e della capacità di modulazione a sostegno dell'espansione delle vendite nel settore civile, con la realizzazione di centrali e collegamenti in aree ad elevato potenziale di sviluppo del centro/nord Italia; il consolidamento delle posizioni di mercato in Italia della distribuzione secondaria, estendendo la presenza territoriale specialmente nel Mezzogiorno e la penetrazione nei mercati già serviti; lo sviluppo selettivo degli interventi all'estero, cogliendo le opportunità emergenti su nuovi mercati ad elevata attrattività reddituale (Est Europeo) e mantenendo le aperture nelle aree già acquisite (Portogallo e Argentina).



Raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi

La riduzione della capacità di lavorazione e il contenimento dei costi fissi sono le azioni intraprese per la ristrutturazione del sistema di raffinazione. Il miglioramento della qualità dei prodotti, con una progressiva riduzione dell'impatto ambientale, rappresenta un importante punto di forza in un mercato caratterizzato da sovraccapacità.

La riqualificazione della rete e lo sviluppo del non-oil sono le direttrici per lo sviluppo nella distribuzione.

	1993	1994	(miliardi di lire) 1995
Ricavi netti	20.749	19.154	20.513
Utile operativo	1.070	612	883
Investimenti	1.300	1.427	1.007
Dipendenti al 31 dicembre	22.691	21.436	21.011

In basso Italia, stazione di servizio
Agip Petroli di Cascina Gobba-Milano

L'utile operativo conseguito nel 1995 ammonta a 883 miliardi di lire, con un aumento di 271 miliardi di lire rispetto al 1994, pari al 44,3%, dovuto alla crescita dei margini dell'attività di distribuzione sul mercato interno, connessa anche al miglioramento del mix dei prodotti, e dei margini delle attività GPL, lubrificanti e prodotti speciali. Tali effetti sono stati in parte compensati dalla riduzione dei margini di raffinazione, diminuiti in Europa del 19,7% a seguito di un andamento dei prezzi delle benzine e dei gasoli meno favorevole di quello del greggio, in particolare nella prima parte dell'anno.

Gli investimenti effettuati nel passato per aumentare la capacità di conversione (prodotti più leggeri e di migliore qualità) e le azioni di riduzione dei costi fissi di raffineria hanno attenuato gli effetti negativi della flessione del mercato.

Approvvigionamento

Nel 1995 sono state acquistate 37 milioni di tonnellate di greggio (41,1 nel 1994), di cui 13,7 dal settore ricerca e produzione idrocarburi dell'ENI, 14,0 da contratti a termine con i paesi produttori e 9,3 dal mercato spot.

Il greggio acquistato proviene per il 36% dall'Africa Settentrionale, per il 30% dal Medio Oriente, per il 14% dall'Italia, per l'11% dalla Russia e per il 9% da altre aree. Sono state inoltre acquistate 3,6 milioni di tonnellate di semilavorati (3,4 nel 1994). La modulazione degli acquisti sul mercato spot e una struttura particolarmente flessibile dei contratti a termine hanno consentito di migliorare, in termini di economicità, il mix di approvvigionamento mantenendo il massimo livello di sicurezza delle operazioni. Il greggio acquistato base FOB (pari all'86% del totale) è stato trasportato per il 42% mediante la flotta dell'ENI.

Raffinazione

Nel 1995 le produzioni in conto proprio di prodotti petroliferi in Italia e all'estero sono risultate pari a 37,7 milioni di tonnellate (40,5 nel 1994), con una riduzione di 2,8 milioni di tonnellate dovuta alla contrazione dei margini di raffinazione che ha reso più conveniente un maggior ricorso all'acquisto di prodotti finiti (+1,4 milioni di tonnellate). Le lavorazioni nelle raffinerie di proprietà in Italia hanno registrato una riduzione di un milione di tonnellate (da 36,6 nel 1994 a 35,6 nel 1995), con una conseguente diminuzione dell'indice di utilizzo della capacità di raffinazione calcolata sulla capacità bilanciata degli impianti di conversione secondaria (da 89% nel 1994 a 86% nel 1995). In Italia le lavorazioni in conto terzi sono state incrementate di 0,5 milioni di tonnellate e ridotte quelle presso le raffinerie non interamente possedute di 0,8 milioni di tonnellate. Al netto degli autoconsumi, i prodotti ottenuti in conto proprio in Italia sono risultati pari a 34,4 milioni di tonnellate (-1,9 rispetto al 1994); all'estero sono risultati pari a 3,3 milioni di tonnellate (-0,9 rispetto al 1994). Il completamento di gran parte degli investimenti nella struttura di raffinazione per aumentarne la complessità e la conversione, motivati anche dall'evoluzione delle istanze ambientali, ha consentito di migliorare il mix ottenuto dalle lavorazioni e lo standard qualitativo dei prodotti, acquisendo così un importante vantaggio competitivo. Nel 1995 sono aumentate le rese di alcuni prodotti pregiati quali benzina, gasolio 0,05, jet fuel, GPL e basi lubrificanti passando dal 28,4% del 1994 al 32,3% del 1995. Per gli altri gasoli si è verificata una riduzione dovuta al minor apprezzamento rispetto al greggio e agli altri distillati, in particolare nella prima parte dell'anno. Con l'obiettivo di migliorare gli standard qualitativi di impatto ambientale, il contenuto in benzene della benzina senza

Disponibilità di prodotti petroliferi

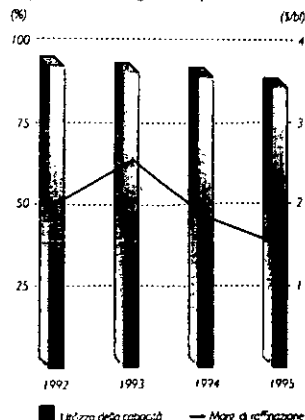
	1994	1995
Italia		
Lavorazioni nelle raffinerie di proprietà	36,6	35,6
Lavorazioni in conto terzi	(3,1)	(3,6)
Lavorazioni nelle raffinerie di terzi	5,6	4,8
Lavorazioni in conto proprio	39,1	36,8
Consumi e perdite	(2,8)	(2,4)
Prodotti disponibili in Italia	36,3	34,4
Acquisti di prodotti finiti	5,1	5,6
Variazione scorte	(0,3)	0,3
Prodotti finiti trasferiti al ciclo estero	(3,4)	(3,1)
Prodotti venduti in Italia	37,7	37,2
Estero		
Lavorazione in conto proprio	4,5	3,6
Consumi e perdite	(0,3)	(0,3)
Prodotti disponibili all'estero	4,2	3,3
Acquisti di prodotti e variazione scorte	7,0	7,9
Prodotti finiti trasferiti dal ciclo Italia	3,4	3,1
Prodotti venduti all'estero	14,6	14,3
Vendite in Italia ed all'estero	52,3	51,5

Produzioni Italia

	1992	1993	1994	1995
Benzina senza piombo	1,6	2,1	2,8	3,9
Benzina con piombo	6,5	5,6	5,8	4,6
Gasolio	12,3	12,8	13,8	12,3
Jet fuel	0,7	1,0	1,0	1,2
Olio combustibile	7,0	6,8	6,1	5,7
Basi lubrificanti	0,4	0,4	0,5	0,5
GPL	0,9	0,7	0,8	0,9
Altri prodotti (1)	4,8	4,3	5,5	5,3
	34,2	33,7	36,3	34,4

(1) Comprende prodotti intermedi e cariche per la petrolchimica, asfalto, coke, solventi e altri prodotti.

Utilizzo della capacità delle raffinerie di proprietà e margine europeo di raffinazione



piombo è stato ridotto progressivamente dall'iniziale 1,8% in volume (gennaio) all'1% (dicembre) ed è proseguita la produzione di gasolio per autotrazione con un contenuto di zolfo dello 0,05% in peso, il livello più basso ottenuto dai sistemi di raffinazione in Italia. Tali prodotti sono stati distribuiti nelle principali città italiane.

Al fine di alleggerire la struttura di raffinazione dell'ENI in Italia, consentendo un migliore equilibrio tra la struttura produttiva e quella commerciale, è stata sottoscritta una lettera d'intenti con Kuwait Petroleum Italia (KPI) che prevede: il conferimento della raffineria di Milazzo in una società di nuova costituzione; la cessione alla KPI del 50% della partecipazione nella nuova società; la cessione alla KPI di circa 350 punti vendita della rete italiana Agip ed IP, per un erogato complessivo di circa 500 milioni di litri, pari ad una quota dell'1,5% del mercato nazionale; la collaborazione nel campo della logistica per le attività di transito dei prodotti.

Attività commerciale

Italia Le vendite di prodotti petroliferi in Italia sono risultate pari a 37,2 milioni di tonnellate (37,7 nel 1994), con una riduzione di 0,5 milioni di tonnellate riferita in particolare alle vendite nei mercati marginali. Le vendite sul mercato rete ed extrarete sono rimaste sostanzialmente sui livelli del 1994 (25,9 milioni di tonnellate; + 0,4 rispetto al 1994), con un miglioramento del mix dei prodotti venduti riferibile alla crescita dei prodotti pregiati di circa un milione di tonnellate, in particolare del gasolio e della benzina, compensata dalla riduzione degli oli combustibili connessa alla minore disponibilità conseguente alla riduzione dei volumi di greggi lavorati e a un più elevato grado di conversione degli impianti. In

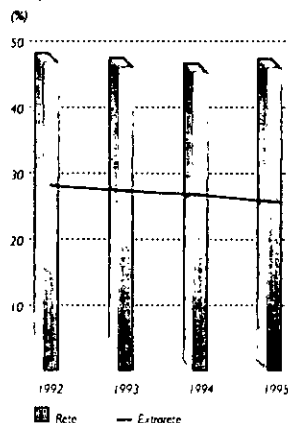
presenza di un incremento dei consumi nazionali sul mercato rete del 2,2%, i volumi venduti evidenziano una crescita del 4,1%, con un conseguente miglioramento della quota di mercato che passa dal 45,2% del 1994 al 45,9% del 1995. Sul mercato extrarete i volumi di vendita sono rimasti sostanzialmente sui livelli del 1994, mentre la quota di mercato è diminuita di un punto percentuale.

Al 31 dicembre 1995 la rete di distribuzione in Italia era costituita da 11.234 punti vendita, con una riduzione di 221 rispetto al 1994 quale risultante della chiusura di 333 unità e la costruzione/acquisto di 112. Nel 1995 l'erogato medio della rete Italia è stato di 1,42 milioni di litri (1,34 nel 1994).

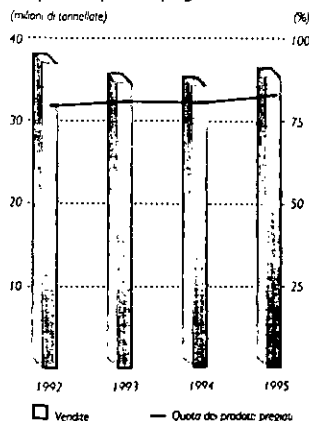
L'ammodernamento dei punti vendita per migliorare l'offerta dei servizi e dei prodotti, anche nel campo del non-oil, e le iniziative di marketing e comunicazione per l'incentivazione dei consumi dei carburanti a basso impatto ambientale hanno aumentato l'efficienza e la redditività della rete di distribuzione. Nell'ambito del piano di riqualificazione della rete si inserisce l'accordo con McDonald's - che prevede la realizzazione di ristoranti fast-food presso 11 stazioni di servizio entro il 1996, di cui tre inaugurati nel 1995 - che si affianca a quello in essere con la catena Autogrill.

Estero Le vendite di prodotti petroliferi all'estero sono risultate pari a 14,3 milioni di tonnellate, con una riduzione di 0,3 milioni di tonnellate, pari al 2%, riferita principalmente alle minori vendite alle società petrolifere. Le vendite in Europa, pari a 7,5 milioni di tonnellate, sono lievemente al di sotto del livello del 1994 (7,9 milioni di tonnellate). Il sensibile incremento (25%) registrato nel comparto extrarete è stato compensato dalla flessione delle vendite a società petrolifere. Le vendite delle attività in Africa (1,8 milioni di

Quote di mercato rete e extrarete



Vendite sul mercato rete e extrarete e quota dei prodotti pregiati



Vendite di prodotti petroliferi in Italia ed all'estero

	1992	1993	1994	1995
Rete	12,3	12,0	12,1	12,6
Extrarete	14,6	13,9	13,4	13,3
Petrochimica	26,9	25,9	25,5	25,9
Altre vendite (1)	5,6	5,8	6,5	6,6
Vendite in Italia	8,2	6,7	5,7	4,7
Vendite sul mercato rete ed extrarete	40,7	38,4	37,7	37,2
Altre vendite (1)	9,9	8,7	8,5	9,4
Vendite all'estero	5,5	6,0	6,1	4,9
Totale	15,4	14,7	14,6	14,3
	56,1	53,1	52,3	51,5

(1) Comprende i bunkeraggi e le vendite a società petrolifere.

tonnellate) sono rimaste sullo stesso livello dell'anno precedente.

La rete di distribuzione all'estero era costituita al 31 dicembre 1995 da 2.340 punti vendita, con un aumento di 96 rispetto al 1994. Gli aumenti più consistenti si sono verificati in Spagna, con l'acquisto di una società di distribuzione locale, e in Portogallo, con l'acquisizione di 72 punti vendita della rete di una compagnia multinazionale per un volume di vendita di circa 100 milioni di litri/anno, corrispondente al 2% del mercato. Nel 1995 l'erogato medio della rete estera è stato di 1,67 milioni di litri (1,70 nel 1994).

Nel business del GPL è stata consolidata la leadership in Brasile e rafforzata la presenza in Ecuador, con un aumento delle vendite in entrambi i paesi del 10%.

Investimenti e ricerca scientifica e tecnologica

Nel 1995 sono stati effettuati investimenti per 1.007 miliardi di lire, con una riduzione rispetto al 1994 di 420 miliardi di lire.

Gli investimenti effettuati nella distribuzione di prodotti petroliferi sulla rete in Italia (248 miliardi di lire) hanno interessato il potenziamento e l'ammodernamento degli impianti della rete ordinaria e autostradale. Gli investimenti effettuati nella raffinazione in Italia hanno interessato l'adeguamento degli impianti alle nuove normative e il processo di miglioramento della qualità dei prodotti; in particolare, il completamento del nuovo impianto hydrocracking della raffineria di Milazzo e le modifiche all'impianto di desolforazione gasolio di Sannazzaro.

Complessivamente gli investimenti effettuati sono risultati pari a 407 miliardi di lire, al lordo di contributi in conto capitale per 235 miliardi di lire.

All'estero sono stati effettuati investimenti

nelle aree di consolidata presenza (Germania, Austria, Spagna e Svizzera) e in nuove aree (Ungheria, Repubblica Ceca e Polonia).

Complessivamente gli investimenti effettuati ammontano a 254 miliardi di lire.

La ricerca ha interessato il miglioramento dell'efficienza dei processi del circuito di raffinazione, l'ottimizzazione della struttura produttiva della lubrificazione, nonché il miglioramento della qualità dei prodotti come, in particolare, lo sviluppo di nuovi lubrificanti e la messa a punto di carburanti a basso impatto ambientale e di nuovi tipi di bitume.

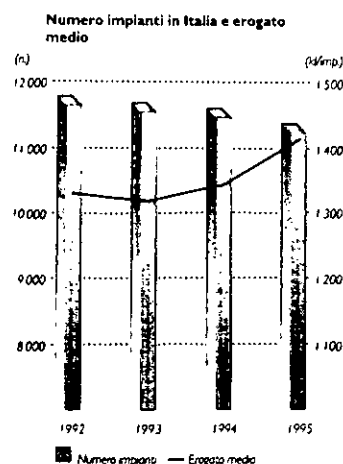
Le spese di ricerca scientifica e tecnologica sostenute nell'esercizio sono risultate pari a 72 miliardi di lire.

Linee strategiche

Le linee strategiche del settore prevedono: il mantenimento della leadership in Italia nella produzione di prodotti a basso impatto ambientale e l'installazione di sistemi di recupero vapori; il miglioramento della efficienza e del livello di flessibilità del sistema produttivo, anche attraverso iniziative finalizzate alla riduzione della capacità di raffinazione; il proseguimento della razionalizzazione della rete, anche al fine di aumentare l'erogato medio, attraverso la chiusura entro il 1999 di circa 1.200 punti vendita in Italia e di circa 300 all'estero, la costruzione di nuovi punti vendita in aree redditive con servizi aggiuntivi per i consumatori (ristoranti, fast food, centri commerciali), l'informatizzazione e la conversione al sistema "post payment"; il miglioramento della posizione di costo nel segmento extrarete con l'adozione di processi organizzativi specifici; lo sviluppo di iniziative all'estero nelle aree/business ad alta redditività e la razionalizzazione, o il disimpegno, di quelle a bassa redditività.

Vendite di prodotti petroliferi sul mercato rete ed extrarete

	Italia				Estero			
	1992	1993	1994	1995	1992	1993	1994	1995
Benzina	7,7	7,9	7,9	8,2	2,8	2,4	2,3	2,2
Gasolio	10,5	9,7	9,5	10,1	3,7	3,6	3,5	4,1
Jet fuel	1,1	1,1	1,0	1,2	0,4	0,4	0,5	0,6
Olio combustibile	5,2	4,9	4,8	3,9	1,2	0,6	0,6	0,6
Lubrificanti	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
GPL	1,3	1,2	1,0	1,0	1,3	1,3	1,3	1,5
Altri prodotti	0,9	0,9	1,1	1,3	0,4	0,3	0,2	0,3
	26,9	25,9	25,5	25,9	9,9	8,7	8,5	9,4



Petrolchimica

- La profonda ristrutturazione, che ha consentito di raggiungere risultati record nella fase alta del ciclo chimico, rappresenta un importante vantaggio competitivo nelle prossime fasi congiunturali
- Gli accordi di joint venture e le dismissioni realizzate portano verso un portafoglio di attività molto concentrato
- L'impegno nella ricerca e la selezione degli investimenti sono finalizzati allo sviluppo competitivo delle attività strategiche

	1993	1994	(miliardi di lire) 1995
Ricavi netti	11.015	11.556	13.224
Risultato operativo	(786)	363	2.018
Investimenti	594	267	257
Dipendenti al 31 dicembre	31.875	23.500	20.831

L'utile operativo conseguito nel 1995 ammonta a 2.018 miliardi di lire, con un aumento di 1.655 miliardi di lire dovuto alla politica di ristrutturazione e di focalizzazione perseguita e alla congiuntura particolarmente favorevole. I costi fissi di struttura sono ulteriormente diminuiti a seguito degli interventi di ristrutturazione; in particolare il costo lavoro ha segnato una riduzione del 9,2% (da 1.687 a 1.532 miliardi di lire).

I margini unitari hanno avuto un rilevante incremento grazie all'aumento dei prezzi di vendita in lire dei principali prodotti, sostenuti anche dalla rivalutazione del marco nei confronti della lira (14,5%), solo in parte compensato dall'aumento dei costi unitari delle materie prime (13%).

La rapida crescita dei prezzi di vendita manifestatasi a metà del 1994 si è consolidata e rafforzata nel primo semestre 1995 per il protrarsi della favorevole dinamica dei consumi, in particolare nei paesi dell'Estremo Oriente. In relazione al rallentamento della crescita nei paesi industrializzati, al blocco improvviso delle importazioni da parte della Cina, alla riduzione delle scorte da parte degli utilizzatori, nella seconda parte dell'anno si è registrata una progressiva flessione che ha fatto ritornare alcuni prodotti ai livelli di prezzo antecedenti alla crescita del 1994.

Il programma di ristrutturazione

Dal 1993 è stato attuato un processo di radicale ristrutturazione che prevedeva:

- la concentrazione nella petrolchimica di base, nei polimeri e negli elastomeri, quale nucleo fondamentale delle attività future dell'ENI nel settore petrolchimico con l'alienazione delle attività non strategiche e la liquidazione di quelle senza prospettive economiche;
- la razionalizzazione delle attività strategiche mediante la maggiore integrazione degli impianti di produzione, l'ammodernamento di tecnologie di produzione e la chiusura di impianti "marginali";
- la realizzazione di alleanze strategiche al fine di accedere a tecnologie di avanguardia, elevare il grado di penetrazione nei mercati e migliorare il posizionamento competitivo.

Coerentemente con il programma, sono state dismesse o liquidate la maggior parte delle attività della chimica fine, è stata ridotta la partecipazione nella joint venture per la produzione di PVC (costituita con l'ICI nel 1986) dal 50% a circa il 16%, venduta una quota del 70% delle attività negli intermedi per

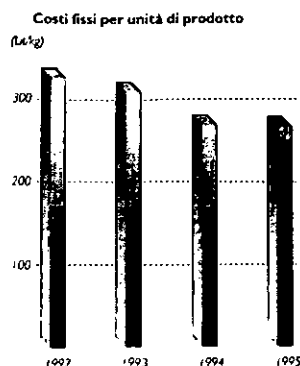
la detergenza riducendo così la partecipazione a circa il 14%, e ceduti alcuni rami di attività marginali nell'area fibre.

All'inizio del 1996 è stato ceduto l'80% della partecipazione nella Inca International, operante nella produzione di acido tereftalico, PET polimero e PET preforme per bottiglie. Si prevede di completare, se le condizioni di mercato lo consentiranno, la focalizzazione del settore entro la fine del 1996 con la cessione dei rami fibre e di altre attività minori. Si è proceduto inoltre alla chiusura di numerosi impianti marginali, alla semplificazione mediante incorporazioni della struttura societaria, alla messa in liquidazione delle attività in perdita e alla razionalizzazione degli stabilimenti produttivi.

Nell'ambito della strategia volta alla conclusione di alleanze strategiche, quale strumento per razionalizzare la propria attività e accedere ad avanzate tecnologie di produzione, nell'aprile 1995 è divenuta operativa la joint venture paritetica con Union Carbide Corporation ("Union Carbide") denominata Polimeri Europa S.r.l. ("Polimeri Europa") nella quale sono confluiti da parte ENI attività nel comparto polietilene e due impianti di etilene. L'Union Carbide, oltre ad aver dato la licenza della tecnologia Unipol, ha acquistato il 50% della Polimeri Europa. Le attività della Polimeri Europa sono parzialmente integrate a monte attraverso la produzione di etilene; il fabbisogno ulteriore è coperto prevalentemente attraverso acquisti dall'Enichem. La joint venture, co-leader europeo nella produzione di polietilene con una capacità di 1.430.000 tonnellate/anno, rappresentativa di una quota di mercato del 13%, sta realizzando un nuovo impianto da 400.000 tonnellate/anno a Brindisi con la tecnologia Unipol che, diminuendo i costi di produzione, consentirà l'ulteriore sviluppo della presenza sul mercato contribuendo altresì a consolidare l'intera struttura produttiva del settore petrolchimico dell'ENI.

Il processo di ristrutturazione posto in essere ha determinato un rilevante ritorno in termini di efficienza e una diminuzione dei costi fissi che assicurano un importante vantaggio competitivo nelle fasi congiunturali negative. Nel triennio il numero dei dipendenti si è ridotto del 40% circa; i costi fissi per unità di prodotto sono passati da 327 lire/chilogrammo del 1992 a 267, con una riduzione del 18,3%, e l'incidenza sul totale dei volumi venduti dei prodotti del core business è passata dal 68 al 93%.

Uno dei principali punti di forza del settore



risiede nella forte integrazione all'interno del ciclo di produzione dell'ENI. Una quota considerevole delle materie prime petrolifere è infatti fornita dal settore raffinazione dell'ENI (nel 1995 circa il 68%); inoltre per la produzione dei polimeri e degli elastomeri vengono utilizzate principalmente materie prime di produzione propria. Questo elevato grado di integrazione produce sinergie che determinano il miglioramento dell'efficienza produttiva, la riduzione dei costi di trasporto, la maggiore affidabilità nella fornitura di materie prime e la riduzione del rischio di interruzioni nella produzione, consentendo così una maggiore flessibilità operativa e una minore esposizione rispetto all'andamento ciclico del mercato.

Produzioni e vendite

La produzione nel 1995 dei prodotti del core business è diminuita di 1,7 milioni di tonnellate, pari al 15,8%, principalmente per il conferimento degli impianti di polietilene e di olefine alla Polimeri Europa. La produzione relativa alle attività non strategiche in corso di dismissione è diminuita di 1,3 milioni di tonnellate a seguito della cessione degli intermedi per la detergenza, di alcune attività minori nonché del deconsolidamento del business PET.

Gli interventi di razionalizzazione della struttura produttiva, congiuntamente al favorevole andamento della domanda, hanno determinato un incremento consistente del tasso di utilizzo degli impianti che è passato dall'81% del 1992 al 90% dell'ultimo biennio. Le vendite del 1995 dei prodotti del core business sono diminuite di 0,7 milioni di tonnellate, pari all'11%. La riduzione connessa al conferimento degli impianti di polietilene e olefine alla Polimeri Europa è stata parzialmente compensata dall'incremento delle vendite alla joint venture di etilene, in precedenza utilizzato all'interno per la produzione di polietilene. Le vendite relative alle attività non strategiche sono diminuite di 0,9 milioni di

tonnellate a seguito delle già citate cessioni dei business degli intermedi per la detergenza e PET.

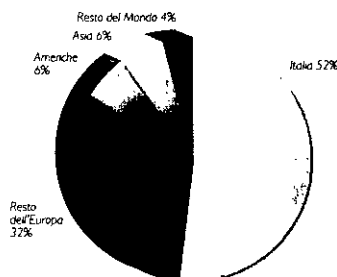
Nell'ambito della politica di "Qualità Aziendale", nel 1995 sono state attuate iniziative finalizzate ad accrescere la soddisfazione dei clienti e a raggiungere i più elevati livelli di competitività; si è operato per migliorare la qualità dei prodotti e del servizio al cliente e, più in generale, la qualità dei diversi processi aziendali. E' stato dedicato un costante impegno allo sviluppo e all'aggiornamento dei "sistemi qualità" relativi alle diverse linee di prodotto, anche alla luce dei requisiti della più recente versione della norma ISO 9002. Più di 36.000 ore di formazione, che hanno interessato oltre 3.000 persone, sono state destinate a supportare tale attività e a favorire l'interiorizzazione dei "sistemi qualità" da parte dei dipendenti. Alla fine dell'anno risultava "certificata" la quasi totalità delle linee di prodotto degli elastomeri, delle fibre, dei poliuretani e degli stirenici-tecnopolimeri.

Investimenti e attività di ricerca scientifica e tecnologica

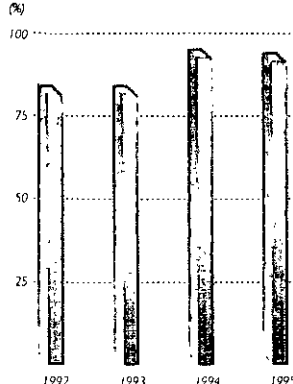
Nel 1995 sono stati effettuati investimenti per 257 miliardi di lire riguardanti in particolare il revamping dell'impianto di paraxilolo a Sarroch e dell'impianto di ossido di propilene a Priolo, l'ampliamento dell'impianto MDI a Brindisi, l'ammodernamento dell'impianto stirolo a Mantova.

Le attività di ricerca scientifica e tecnologica sono state concentrate sul miglioramento delle tecnologie esistenti e sullo sviluppo di processi e prodotti innovativi in aree strategicamente importanti dove l'ENI detiene significativi punti di forza. Sono stati sviluppati processi produttivi originali, competitivi e a basso impatto ambientale per alcune delle produzioni e sono stati messi a punto prodotti specialistici nel campo delle plastiche, fibre e gomme. Significativi progressi si sono inoltre registrati

Fatturato per area geografica nel 1995



Tasso di utilizzo degli impianti (%)



Produzioni

Petrochimica di base (1)
Polimeri
Elastomeri
Totale core business
Totale non-core business

	1992	1993	1994	1995
			(migliaia di tonnellate)	
Petrochimica di base (1)	6.936	7.143	7.787	7.202
Polimeri	1.939	1.998	2.155	1.057
Elastomeri	425	470	547	575
Totale core business	9.300	9.611	10.489	8.834
Totale non-core business	3.340	3.354	1.690	419
	12.640	12.965	12.179	9.253

(1) Dal 1995 sono escluse le produzioni trasferite alla Polimeri Europa. I dati comprendono anche il cloro, i derivati del cloro, la soda e piccoli volumi di altri prodotti chimici.

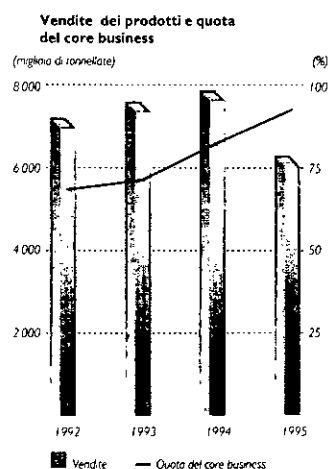
nella ricerca di nuovi processi produttivi per la petrolchimica di base e per la specializzazione di polimeri ed elastomeri. La razionalizzazione delle attività e dei siti di ricerca scientifica e tecnologica, conclusasi nel corso del 1995, permette di disporre di un portafoglio progetti bilanciato tra supporto alle attività operative, ricerca incrementale e ricerca innovativa. Le spese di ricerca scientifica e tecnologica sostenute nell'esercizio sono risultate pari a 159 miliardi di lire.

Linee strategiche

Le linee strategiche prevedono lo sviluppo della competitività dei business nei quali l'ENI sta progressivamente concentrando la propria attività per assicurare il raggiungimento e il mantenimento di performances, anche attraverso il miglioramento della struttura di costo dei prodotti, che permettano di superare le fasi congiunturali negative e di competere con i più importanti gruppi petrolchimici mondiali. I fattori determinanti per il raggiungimento di tali obiettivi sono la concentrazione degli investimenti, il completamento del programma di dismissioni, il contenimento dei costi fissi e l'ulteriore recupero di efficienza produttiva con l'aggiornamento delle tecnologie di processo.

Vendite

	1992	1993	(migliaia di tonnellate)	
			1994	1995
Petrolchimica di base	2.391	2.796	3.667	4.070
Polimeri	1.930	1.985	2.077	970
Elastomeri	425	454	551	559
Totale core business	4.746	5.235	6.295	5.599
Totale non-core business	2.193	2.098	1.306	446
	6.939	7.333	7.601	6.045



Ingegneria e servizi

- Proseguimento della politica di alleanze per rafforzare la presenza nelle aree geografiche e nei segmenti di mercato più interessanti
- E' stata potenziata la flotta per l'attività offshore che ha così raggiunto un livello, per gamma ed efficienza, tra i più elevati nel mondo

	(miliardi di lire)		
	1993	1994	1995
Ricavi netti	4.454	3.533	4.319
Utile operativo	312	249	279
Investimenti	143	405	293
Dipendenti al 31 dicembre	12.484	12.291	12.565

L'utile operativo conseguito nel 1995 ammonta a 279 miliardi di lire, con un aumento di 30 miliardi di lire, pari al 12%, riconducibile all'attività montaggi e perforazioni che ha migliorato il proprio risultato del 15% a seguito, principalmente, dei buoni risultati ottenuti nei lavori svolti nel Mare del Nord.

L'attività ingegneria conferma l'utile ottenuto nell'esercizio precedente (57 miliardi di lire), pur in presenza di un sensibile aumento dei livelli di attività, a causa della minore incidenza dei margini operativi di alcune commesse.

Montaggi e perforazioni

Attività operativa Fra le realizzazioni più significative del 1995 sono da evidenziare:

- l'ultimazione, con l'utilizzo dei mezzi navali Castoro 6 e Castoro 2, per conto Europe Maghreb Pipeline, dell'attraversamento dello Stretto di Gibilterra con due gasdotti di 45 chilometri ciascuno di 22" di diametro;
- il completamento nell'offshore della Malesia, per conto Shell, del trasporto e installazione di cinque piattaforme;
- la realizzazione nel Mare del Nord, con l'utilizzo del Saipem 7000, del montaggio del jacket della piattaforma Judy per conto Phillips, del montaggio del manifold della piattaforma Troll per conto Norsk Hydro e del montaggio della piattaforma Froy per conto Elf Norge.

Con la finalità di rafforzare la posizione competitiva in alcune aree geografiche e di agevolare l'entrata in segmenti di mercato in rapida espansione, sono stati raggiunti accordi di joint venture con alcuni importanti operatori. In particolare:

- con la Bouygues Offshore sono state

costituite due società a partecipazione paritetica e gestione congiunta per operare con il Castoro 8 ed altro naviglio, fornendo servizi per l'installazione di piattaforme e posa di condotte nell'area del West Africa e delle coste atlantiche dell'America del Sud;

- con il gruppo Clough è stata costituita una società paritetica a gestione congiunta per l'utilizzo del mezzo navale MSV (Multi Service Vessel) Maxita, destinata ad operare nella posa di sealines di piccolo diametro, nella installazione di sistemi di produzione galleggianti e di sistemi completi underwater.

Attività commerciale Nel 1995 sono stati acquisiti ordini per 2.579 miliardi di lire, con un incremento di oltre il 24% rispetto ai 2.073 miliardi del 1994 (escludendo 551 miliardi relativi al progetto TAV), in particolare nelle aree dei montaggi mare (1.156 miliardi di lire) e dei montaggi terra (992 miliardi di lire). Il portafoglio ordini residuo al 31 dicembre 1995 ammontava a 3.492 miliardi di lire (2.846 miliardi a fine 1994), di cui 1.395 riferiti ai montaggi mare e 1.209 ai montaggi terra. Il 72% del portafoglio ordini riguarda lavori da realizzare all'estero; il 9% lavori assegnati da imprese dell'ENI.

Fra le acquisizioni più significative del 1995 sono da evidenziare i contratti relativi:

- alla posa di un oleodotto di 478 chilometri di 30" di diametro con procurement di parte dei materiali e manutenzione del sistema per 24 mesi nel Nord della Colombia (progetto Cusiana) per conto Oleoducto Central S.A.;
- alla posa di un gasdotto di 1.380 chilometri di diametri vari e alla realizzazione di 22 stazioni intermedie per valvole di linea nel Western Australia per conto della Goldfield Gas Transmission;

Dati operativi

Montaggi mare

Condotte posate (chilometri)
Strutture montate (tonnellate)

Montaggi terra

Condotte posate (chilometri)
Impianti industriali (tonnellate)

Perforazione

Metri perforati
Pozzi perforati

	1992	1993	1994	1995
Condotte posate (chilometri)	931	1.521	1.539	1.067
Strutture montate (tonnellate)	224.762	95.860	108.523	162.157
Condotte posate (chilometri)	2.564	949	589	1.153
Impianti industriali (tonnellate)	28.350	20.591	3.966	12.500
Metri perforati	289.310	197.712	175.857	207.879
Pozzi perforati	83	83	61	68

Portafoglio ordini montaggi e perforazioni

(miliardi di lire)

